

L'ARTE ROMANA DELLE ORIGINI



Questa presentazione è stata realizzata dalla professoressa Antonella Jelitto

LE ORIGINI DI ROMA

Le origini di Roma, secondo la tradizione, risalgono a **Romolo**, che l'avrebbe fondata nel 753 a.C. Sul COLLE PALATINO sono state trovate le tracce dell'impianto di **capanne** della ETÀ DEL FERRO, risalenti al IX secolo a.C. e dunque antecedenti al 753 a.C.

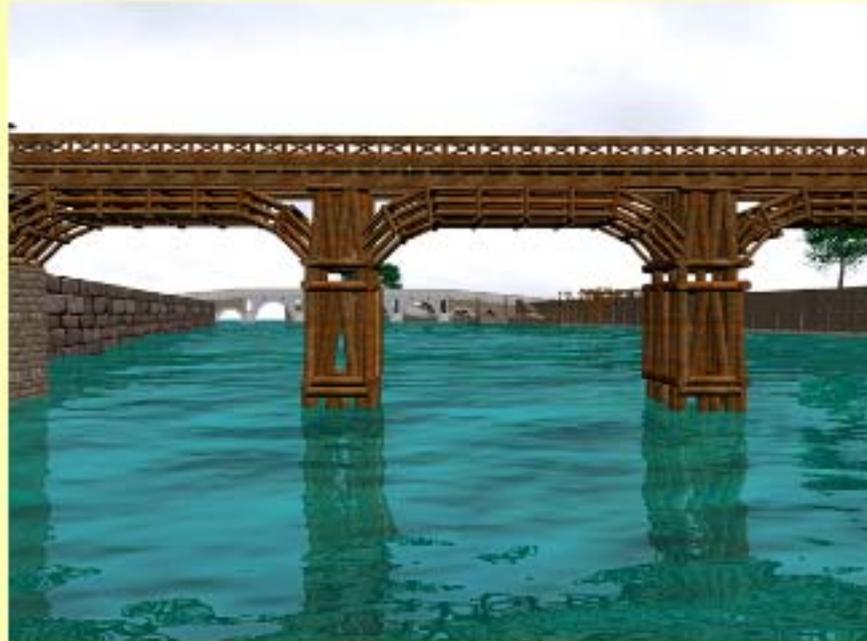
Tuttavia, se non ci fosse stata la possibilità di attraversare il **Tevere** nel punto in cui vi è l'**isola Tiberina**, Roma sarebbe rimasta un villaggio.

Roma era nata come città etrusco-latina (una **città-stato** e non una nazione), sorta dall'unione di ALCUNE TRIBÙ sotto comuni ordinamenti. All'inizio si compose di 3 tribù, che erano veri aggruppamenti familiari; in seguito il numero di tribù andò aumentando.



FONDI DI CAPANNE PROTOSTORICHE
SUL COLLE PALATINO

IL PONTE SUBLICIO



L'isola Tiberina ed altri punti fermi in una zona paludosa offrivano l'unico **passaggio facilitato** che metteva in comunicazione il Nord ed il Sud, l'ETRURIA e la MAGNA GRECIA.

Il **Ponte Sublicio** (da *sublica* che nella lingua dei Volsci significa "tavole di legno") era un ponte di assi lignee legate insieme, facilmente smontabile in caso di pericolo, che collegava ROMA con l'ETRURIA.

Chi a Roma era incaricato di tutelare il ponte era rivestito di autorità sacrale e si chiamava **Pontifex**.



Una delle più antiche monete romane, realizzata in bronzo fuso.
Diritto: GIANO BIFRONTE. Rovescio: PRUA DI UNA GALERA ROMANA.

Roma nacque come centro agricolo, ma soprattutto come centro di traffico e di commercio.

Nel IV secolo a.C. ebbe inizio la MONETAZIONE ROMANA.

Nelle monete più antiche, chiamate **asse** (aes grave) e realizzate in bronzo fuso, l'insegna di Roma era una **prora di nave**, un simbolo commerciale.

L'INFLUENZA ETRUSCA

Le CITTÀ ETRUSCHE divennero potenti sin dal VII secolo a.C.

La CIVILTÀ ETRUSCA si era sviluppata grazie ai contatti con l'**Oriente mediterraneo** e soprattutto con la **Grecia**.

Con i commerci e l'importazione di oggetti di lusso (in metallo, avorio e ceramica) si diffusero motivi artistici provenienti dall'ORIENTE, ma un'influenza maggiore ebbe l'ARTE GRECA.

ARTIGIANI GRECI, specialmente di Corinto, si trasferirono in Etruria dove aprirono **officine artistiche** in cui si formavano gli artisti locali.

Per commerciare con la Campania gli ETRUSCHI dovevano passare da ROMA e per tale motivo la città si trovò sotto l'influenza etrusca.

Nella prima parte della sua storia ROMA ha un **governo monarchico** e subisce l'**egemonia etrusca**, che determinò la successione al potere di 3 RE ETRUSCHI.

Nel 509 a.C. dopo la cacciata di Tarquinio il Superbo a Roma si instaurò la REPUBBLICA. La città da quel momento fu governata da 2 CONSOLI, affiancati da ALTI MAGISTRATI e dal SENATO (un'assemblea cui spettavano le decisioni più importanti).

I ROMANI utilizzarono le tecniche costruttive degli Etruschi e chiamavano ARTISTI ETRUSCHI per decorare i propri templi.

I primi templi romani erano edificati su un alto podio come quelli etruschi.

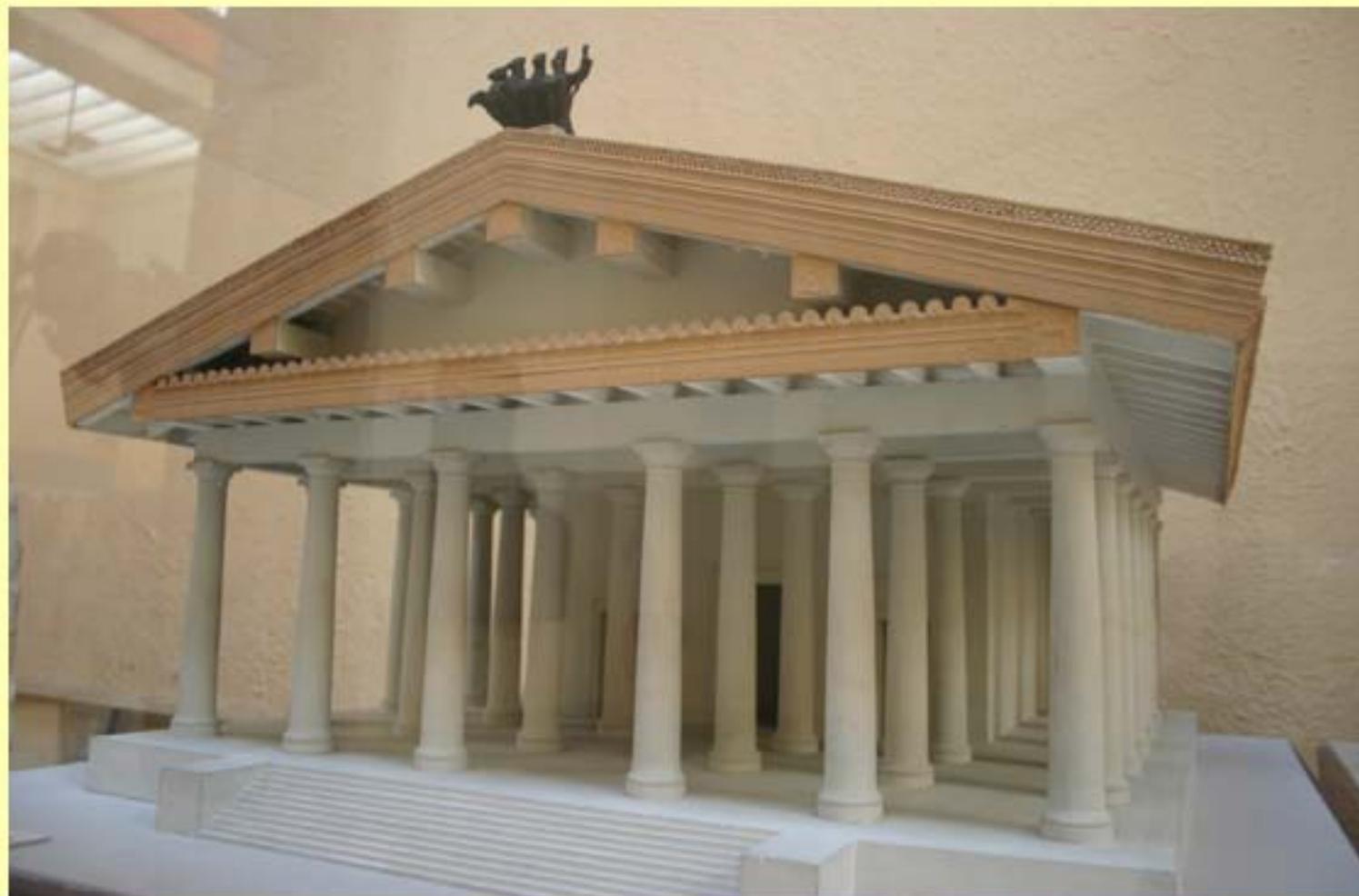
Nel VI secolo a.C. costruirono sul Campidoglio un tempio dedicato alla **Triade Capitolina** (Giove, Giunone, Minerva) e per la decorazione chiamarono ARTISTI DI VEIO.

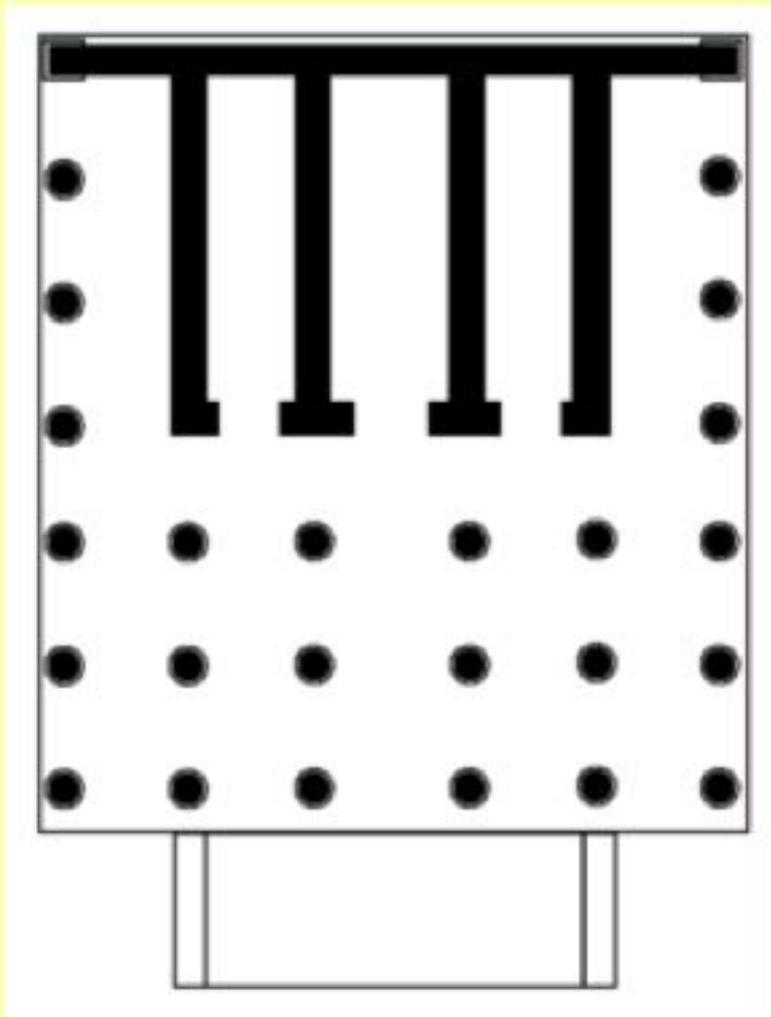
➔ Sono state GRECIA ed ETRURIA a determinare la formazione di una cultura artistica a Roma.

Per tutto il IV e III secolo a.C. la scultura e la pittura a Roma non si distinguevano da quelle etrusche e campane (cioè della Magna Grecia).

Almeno sino all'età imperiale è difficile identificare un'arte propriamente romana.
Si trattava piuttosto di opere importate o prodotte a Roma da artisti non romani.
Come nel caso della **Cista Ficoroni**.

IL TEMPIO DI GIOVE CAPITOLINO





Secondo le fonti letterarie la costruzione del tempio fu iniziata da **Tarquinio Prisco** nel VI secolo a.C. e fu terminata da **Tarquinio il Superbo**.

Il tempio fu inaugurato dai PRIMI CONSOLI della REPUBBLICA nel 509 a.C.

Distrutto da un *incendio* nell'83 a.C. fu ricostruito nel 69 a.C. mantenendo invariate le dimensioni e la tipologia, ma estendendo il *colonnato* ai fianchi dell'edificio secondo modelli architettonici ellenistici.

Il tempio si elevava su un alto *podio*.

La parte posteriore con le **3 celle** per le 3 divinità aveva la stessa lunghezza di quella anteriore occupata dal *pronaos* con 3 file di 6 colonne sul davanti e 6 colonne per ogni fiancata.

Tutte le decorazioni erano in terracotta.

La *statua di Giove* era opera di **Vulca**.



LA CISTA FICORONI

(dal latino *cista* = cesta)

Si tratta di un recipiente cilindrico di rame, probabilmente un **dono di nozze** da una madre ad una figlia.

Risale alla fine del IV - inizio del III secolo a.C.

È finemente cesellato e serviva per riporvi dentro gli oggetti da toelette, come specchio, pettine, vasetti con profumi e trucchi.

Fu realizzata a ROMA ma da un **artista campano**.

L'iscrizione dice: "*Dindia Macolnia mi donò alla figlia /Novios Plautios mi fece a Roma*".



Gruppo in bronzo sul coperchio con
DIONISO TRA DUE SATIRI.



Particolare con ARGONAUTI che si esercitano
al pugilato.

La Cista fu ritrovata a Palestrina (antica PRAENESTRE) dall'antiquario **Francesco de' Ficoroni** nel 1738.

Fu realizzata a Roma da un artista campano di nome Novios Plautios, probabilmente il fabbricante e non l'incisore; è simile ad altre prodotte a Praenestre.

CHI ERANO I ROMANI E COSA PENSAVANO DELL'ARTE

Erano **uomini duri**, violenti e tenaci, abituati alla fatica ed al comando assoluto nella cerchia familiare, con una mentalità ed un fisico da contadini, tutti volti al pratico e all'immediato interesse. La PRODUZIONE ARTISTICA era legata all'**utilitas**.

*Tutto ciò che non recava un'**utilità immediata** sembrava superfluo ed incomprensibile.*

Le formulazioni teoriche e le discussioni estetiche erano ben lontane da loro.

Al contrario, sapevano apprezzare un buon ingegnere o un buon capomastro.

Per i Romani erano di grande importanza i **mos maiorum**, cioè i costumi degli antenati; erano tre: la **virtus** (valore, coraggio, integrità), la **fides** (lealtà nei rapporti interpersonali), la **pietas** (rispetto dei doveri verso dèi, patria, famiglia, amici).

Nel III secolo a.C. ebbero inizio i CONTATTI con il MONDO GRECO, come la vittoria su TARANTO, una delle città più ricche della Magna Grecia, nel 272 a.C., la presa di REGGIO nel 270 a.C., la lega con SIRACUSA contro Cartagine, l'ammissione dei Romani ai giochi istmici di Corinto.

Ma ancora non si verificarono mutamenti sostanziali nella cultura di Roma.

Nel 212 a.C. vi fu la PRESA e il SACCHEGGIO DI SIRACUSA.

Tito Livio racconta che la presa di Siracusa fu l'inizio dell'ammirazione per le opere d'arte dei greci.

Plutarco racconta che il generale Marcello portò via da Siracusa le opere d'arte più belle, per lo spettacolo del suo trionfo e per l'ornamento della città.

Ma l'anno fatale fu il 146 a.C., che vide **Scipione Emiliano** conquistare definitivamente CARTAGINE e **Lucio Mummio** conquistare, con la PRESA DI CORINTO, tutta la GRECIA CONTINENTALE e la stessa ATENE.

All'epoca affluirono innumerevoli **opere originali greche** come preda di guerra. Nacque il COLLEZIONISMO.

Poiché le opere originali appartenevano ai templi, alle città o ai principi, avvenne la produzione e l'importazione in massa di **copie di statue e di quadri celebri** e di opere ispirate all'arte di età classica, uscite soprattutto dalle officine di ATENE.

I ROMANI RICCHI, che prima rifuggivano dal lusso, adesso volevano gareggiare con il lusso delle CORTI dei SOVRANI ELLENISTICI.

La grande mescolanza di opere di età e di stili diversi creò un **gusto molto eclettico**.

Questo **gusto retrospettivo** rimane una caratteristica della civiltà artistica di tutto questo periodo e sino a tutta l'ETÀ GIULIO-CLAUDIA.

Un'espressione artistica nuova si avrà nell'arte monumentale soltanto dall' ETÀ DI TRAIANO in poi, quando cioè da un secolo era finito l'afflusso di opere della Grecia.



IL GUSTO ECLETTICO

Poiché il numero dei CAPOLAVORI GRECI era limitato, molte opere erano inamovibili e restarono in Grecia, la maggior parte delle opere d'arte portate via erano state collocate nei TEMPLI e nei FORI, i **Collezionisti** si dovettero accontentare di **copie**.

Furono prodotte statue di **tipo fidiaco** o ispirate a altri MAESTRI CLASSICI, copiate o riprodotte con un calco, fuse in bronzo e dorate o argentate e adattate a reggere lampade, come gli **EFEBI** trovati a POMPEI.

Oltre alle copie, vi furono le **varianti** ed i **pasticci**, cioè combinazioni di parti provenienti da opere diverse.